

## BOOK REVIEWS / RECENSIONI

**VICTORIYA TRUBNIKOVA e BENEDETTA GAROFOLIN, *Lingua e interazione. Insegnare la pragmatica a scuola*. Edizioni ETS, 2020.**

Gli eventi recenti hanno portato grandi sconvolgimenti nelle azioni e nelle abitudini che caratterizzano le nostre giornate, e sicuramente anche il modo di interagire linguisticamente con i nostri interlocutori ha subito dei cambiamenti. Comunicare socialmente in modo efficace può essere un'impresa ardua, specie se non si è mai stati chiamati a riflettere su quella componente linguistica che permette proprio di interpretare in modo corretto quanto viene detto per agire in modo adeguato: la pragmatica. Innovazioni degne di nota, sia nella ricerca che nella proposta metodologica e operativa, sono state introdotte negli ultimi tempi nell'ambito della linguistica educativa. Tuttavia, tra questi pur lodevoli cambi di tendenza, si percepisce ancora la mancanza di attenzione verso la riflessione e lo sviluppo della competenza pragmatica, tanto nell'aula di L1, come in quelle di L2 o LS. Se anche solo nel primo caso si riescono a immaginare i limiti derivanti da uno scarso dominio delle strategie per una comunicazione efficace, e quindi della capacità di instaurare relazioni interpersonali di successo, ancora più rilevante è la questione posta in un contesto interculturale, in cui non si ha a che fare solamente con un diverso sistema linguistico, ma anche con un differente sistema socioculturale che guida e influenza le interazioni. Coscienti allo stesso tempo di questa mancanza e della necessità di sopperirla, Victoriya Trubnikova, assegnista di ricerca presso la RUDN, *Rossijskij Universitet Družby Narodov* di Mosca, e Benedetta Garofolin, dottore di ricerca in linguistica educativa presso l'Università degli Studi di Padova e docente di ruolo alla scuola primaria e insegnante di italiano come L2, hanno realizzato questo prezioso volume che affronta la questione della pragmatica linguistica a scuola in modo esaustivo e chiaro, affrontandolo tanto nella sua dimensione teorica come pratica. Le Autrici hanno scelto di aprire la questione fornendo, nel capitolo 1, un'utilissima panoramica sugli ambiti di ricerca della pragmatica, delineando chiaramente il suo ruolo nel consentire, attraverso la lingua, di agire, interagire e socializzare.

Successivamente, nel capitolo 2, illustrano in modo semplice ma incisivo lo stretto legame tra pragmatica e educazione linguistica, oltre che la linguistica acquisizionale, con lo scopo di porre le basi metodologiche per promuovere e sostenere lo sviluppo della pragmatica in contesti di apprendimento. Il capitolo 3, che conduce agevolmente il lettore nella seconda parte del volume, racchiude i risultati dello studio realizzato dalle Autrici e che ha coinvolto docenti di lingue di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. I risultati della ricerca confermano l'assenza della pragmatica linguistica dai programmi scolastici, ma rivelano anche grande volontà e desiderio da parte dei docenti di formarsi in questo campo, per poi sensibilizzare a loro volta gli studenti. Per agevolare questa necessità, Trubnikova e Garofolin hanno elaborato l'innovativo *Modello didattico-pragmatico pentafasico*, che rappresenta uno strumento utilissimo per sviluppare conoscenze e materiale più adatto per l'insegnamento della pragmatica. Il modello, non solo viene presentato accuratamente nel capitolo 4, ma viene anche implementato da una serie di proposte pratiche per applicarlo concretamente in classe. In modo preciso e accurato, le Autrici propongono infatti varie attività suddivise in base al tipo di studenti a cui sono dirette, per stimolare docenti e alunni a sviluppare in modo efficiente e costruttivo la competenza pragmatica. Tutta la proposta pone enfasi nel ruolo dello studente come "esploratore" della dimensione pragmatica, con la consapevolezza che alle nozioni teoriche verrà aggiunta una sensibilità verso questo tipo di questioni, il che renderanno la competenza pragmatica acquisita applicabile e spendibile in qualsiasi contesto di comunicazione, specialmente se di tipo interculturale. Infatti, consapevoli che errori di tipo pragmatico possono compromettere i rapporti interpersonali molto più che errori di tipo morfo-sintattico, tanto nella L1 come nella L2 o LS, con questo volume le Autrici ci aiutano finalmente a capire quanto sia importante cominciare a riflettere sulle strategie a nostra disposizione per favorire una comunicazione efficace, permettendoci di stabilire relazioni interpersonali e interculturali di successo, senza ledere il fascino che le caratterizza.

**Valeria Baruzzo**

**UMBERTO GORINI, *Italienisch. Das Standardwerk zum Nachschlagen und Trainieren*, München/Wien, Langenscheidt, 2015.**

Il manuale di grammatica presente si svolge tanti ad apprendenti debuttanti (A1) come a discenti avanzati (C2). Per ciascun sottocapitolo o paragrafo in ogni capitolo è indicato nel margine il livello in un cerchietto blu-grigio. Ogni capitolo si conclude con un test intermedio di due pagine che comprendono intorno a quindici domande. Le questioni vengono presentate con quattro risposte. Si tratta quindi di test a scelta multipla. Le soluzioni vengono indicate in senso contrario alla fine del test. Un'autovalutazione di dodici pagine è anche proposta all'inizio del libro con due pagine per livello. Quest'auto-prova ha il vantaggio di non accontentarsi di solo mostrare risposte possibili ma di chiedere di completare frasi, coniugare senza soluzioni additate, di tradurre frasi intere. Tutte le spiegazioni grammaticali, i consigli metodologici all'inizio, le domande degli esercizi sono in tedesco. Facilitano l'uso del libro sin dall'inizio senza dizionario. Gli esempi sono in italiano di colore blu con grassetto per i punti particolari con la traduzione tedesca salvo negli esercizi. Un indice alfabetico alla fine offre la possibilità di cercare una nozione di grammatica particolare. Questo libro è quindi tanto adeguato ad allievi che si preparano all'*Abitur* (esame di maturità tedesco) come allo studio autodidattico.

Propone allo stesso tempo un'introduzione al canone della letteratura italo-fona. Ogni capitolo comincia con una citazione letteraria scritta in grande. Gli autori vanno dal Rinascimento al Novecento con Leopardi, Tasso, De Sica [...] con una prevalenza della narrativa e della saggistica anche se il teatro e la poesia sono rappresentati. Sfortunatamente, non c'è spazio per la letteratura contemporanea. Michela Murgia meriterebbe di esserci più particolarmente nella parte dedicata alla morfologia dacché il suo libro *Il mondo deve sapere* (2006:102, 125) riunisce molte coniazioni originali: la "*kirbyologia*" per esempio significa la metodologia adottata nella firma romana Kirby dalle telefoniste.

Lo svantaggio principale risiede nell'assenza delle intelligenze multiple salvo la verbolinguistica. Se fossero incluse, permetterebbe di attingere un pubblico più ampio. Favorebbero la fissazione dei saperi

mobilizzando più stimoli, l'interesse degli apprendenti, l'autonomizzazione, l'integrazione delle disabilità (come mostrato da Joël Le Masson e Bruno Hourst, 2006), le creazioni interartistiche, l'emergenza di un traslanguaggio (Eschenauer, 2013). Teorizzate da Howard Gardner (1983), sono otto in totale: la verbo-linguistica, la logico-matematica, l'interpersonale, l'intrapersonale, la naturalistica, l'oro-musicale, la spaziale e la cinesica. La loro assenza è curiosa dacché sono sempre più integrate nei nuovi libri scolastici secondo il principio della pedagogia differenziata concepita da Célestin Freinet. Gorini avrebbe potuto inserire un codice QR per accedere a video di scene teatrali o coreografie sulla Internet. Le danze popolari non favoriscono solamente l'*experience learning* (Dewey, 2014:1-24) linguistico ma anche le competenze interculturali. (Pagan, 2018:119-134).

Un altro blemme è l'assenza della scrittura inclusiva/non sessista (di genere neutro) sia nel capitolo sul sostantivo (52-61) sia nel capitolo sull'aggettivo (62-69) anche se si può capire per ragioni di tradizione, di leggibilità e di esportabilità. Alla pagina 67 è indicato il maschile quando nomi vengono usati con diversi generi. Benché l'autore Gorini possa disapprovare la scrittura inclusiva, avrebbe potuto almeno menzionarla.

### Bibliografia

- |                            |      |   |
|----------------------------|------|---|
| Dewey, J.                  | 2014 | <i>Esperienza e educazione</i> . Milano: Cortina Raffaello.   |
| Eschenauer, S.             | 2013 | “Faire corps avec ses langues. Théâtre et didactique : vers une définition de la translanguageance.” <i>Actes du colloque Langues en mouvement, Languages in Motion</i> : 1-24. June. |
| Gardner, H.                | 1983 | <i>Frames of Mind: The Theory of Multiple Intelligences</i> . New York: Basic Books.  |
| Hourst, B. & Le Masson, J. | 2006 | <i>À l'école des intelligences multiples</i> . Paris: Hachette.   |

- Murgia, M.                    2006    *Il mondo deve sapere. Romanzo tragicomico di una telefonista precaria.* Milano: Isbn Edizioni.
- Pagan, A.                    2018    “Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 attraverso la danza popolare.” *ELLE*, 7(1):119-134.

**Héloïse E.M.-V.G. Ducatteau**  
(Universidade de Aveiro/Université de Savoie Mont Blanc)